

Sparci Notizie

Agenti e Rappresentanti di Commercio
Notiziario del Sindacato Usarci - Sparci - Genova



Sulla rivista "Electomagazine" è stata pubblicata l'intervista di Enrico Toselli al presidente Nazionale Usarci, Giovanni Di Pietro. L'intervista esordisce:

L'Enasarco è costantemente sotto attacco. Un ente considerato quasi come una sanguisuga che si abbevera con il sangue degli agenti di commercio.

Giovanni Di Pietro, presidente di Usarci, è davvero così?

No. L'Enasarco rappresenta da oltre 70 anni, l'ente previdenziale integrativo degli agenti di commercio ed è l'ente che identifica l'intera Categoria nella Società e nel mondo delle Istituzioni.

(Leggere articolo a pag. 18)



**Se smetti di imparare
Cominci ad invecchiare**



SOMMARIO

- Pag. 3 Diritti e Doveri
- Pag. 4 Genova, ordinanza antismog
- Pag. 6 Multinazionali
- Pag. 8 Le chiavi dell'auto
- Pag. 11 La Parola al commercialista
- Pag. 13 Il sistema pensionistico verrà messo in crisi
- Pag. 14 Se il computer rallenta
- Pag. 16 Assicurazioni auto, in arrivo un forte aumento
- Pag. 17 Sembra vogliono abolire lo SPID
- Pag. 18 Pillole di Enasarco

SPARCI NOTIZIE

Direttore Responsabile:

Davide Caropreso

Comitato di redazione:

Angelo Mondini

Massimo Pesare

Coordinatore Editoriale:

Davide Caropreso

Progetto grafico e impaginazione:

Matteo Caropreso

Collaborano a questo numero:

Andrea Mortara

Giuseppe Gasparri

Emiliano Delfino

Nicolò Valenti

Comitato di redazione direzione e amministrazione Pubblicità e informazioni:

Via XX Settembre 10/8 IV° piano
16121 Genova

Orario segreteria:

apertura al pubblico dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,00, il pomeriggio solo su appuntamento

Per fissare appuntamenti

telefonare al: 010 5954838

Fax. 010-5954838

e-mail: segreteria@usarciliguria.it

sito: www.usarciliguria.it

Autorizzazione del Tribunale di

Genova N° 38/84 del 12 settembre 1984

distribuito esclusivamente in formato elettronico

Diritti e Doveri

In Italia si ricordano solo i diritti mentre i doveri sono “per gli altri”, gli agenti di commercio sono un’eccezione

Ogni tanto è bene, ricordare alla categoria degli agenti di commercio i diritti che sono stabiliti sia dal codice civile che dagli Accordi Economici Collettivi (AEC). A differenza di altre categorie che di solito ricordano solo i diritti mentre i doveri sono “per gli altri”, gli agenti di commercio conoscono solamente i doveri. Non solo i doveri civili, quelli che per esempio comportano il dover pagare le tasse o il dover rispettare il codice civile, il codice della strada e quello penale, o quelli di rispettare le clausole contrattuali che impongono certi comportamenti, ma vanno ben oltre, rispettano anche doveri che doveri non sono.

Risulta che agenti di commercio relazionano abitualmente le aziende mandanti sulle visite effettuate; che agenti di commercio sono “importunati”, telefonicamente, oltre il normale orario di lavoro, da direttori commerciali o da capi area che pretendono di essere informati sull’andamento delle visite o sugli ordini; che agenti di commercio devono uscire di casa non dopo le otto di mattina. Gli esempi sono molteplici e per quanto riguarda l’operatività vi sono delle interferenze inammissibili, come ad esempio, il controllo delle merci esposte o il merchandising. Gli agenti di commercio accettano tutto, o quasi, di ciò che arriva dalle mandanti e difficilmente si chiedono: “ma è mio dovere fare questo? e i miei diritti quali sono?”. Gli agenti di commercio abbassano la testa e continuano a subire accettando situazioni intollerabili, perché non conoscono, o conoscono poco, i loro diritti.

Da una nostra indagine interna abbiamo scoperto che nei casi che seguono gli agenti, con molta frequenza, non hanno nulla da dire e accettano le situazioni, senza consultare nessuno.

Firmano nuovi contratti senza rendersi conto se contengono clausole vessatorie.

Iniziano nuovi rapporti di agenzia senza esaminare la consistenza della mandante né la bontà del nuovo contratto.

Accettano riduzioni di zona, o di provvigioni, forse con qualche mugugno, ma senza opporsi e senza considerare le percentuali di riduzione.

Non hanno chiaro il significato su “diritto di esclusiva” e accettano che sugli ordini indiretti non vengano pagate le provvigioni.

Non parliamo del patto di non concorrenza che è sempre visto come un clausola di nessuna importanza, salvo pen-



tirsi amaramente, al momento di scioglimento del mandato, per averlo, a suo tempo, così facilmente sottoscritto.

Sorprendente è stato scoprire che pochi, ma veramente pochi, sanno esattamente quali sono i diritti in caso di disdetta di un mandato.

Non parliamo del controllo dei versamenti previdenziali all’Enasarco, quasi nessuno sa se le mandanti effettuano regolarmente i versamenti.

Altro argomento pericolosissimo è “l’obiettivo di vendita” che è sottoscritto con estrema leggerezza senza rendersi conto che in caso di non raggiungimento la mandante può rescindere il contratto senza riconoscere il diritto alla liquidazione delle indennità di fine rapporto. Non è raro che le mandanti ritardino il pagamento delle provvigioni; per gli agenti non è un fatto grave e restano in “fiduciosa attesa”, senza chiedere gli interessi per ritardato pagamento come il loro diritto prevede.

Queste sono solo alcune delle conseguenze del non conoscere i propri diritti e considerare doveri, o pseudo tali, circostanze che sono estranee al mandato di agenzia.

Altre mille possono essere le ragioni che motivano l’esigenza di conoscere bene i propri diritti, perché le implicazioni che ne derivano possono essere penalizzanti. Comprendo che chi ha sempre operato in un certo modo ben difficilmente cambierà il suo modo di agire, è allora assolutamente indispensabile avere un referente che possa supportare e assistere chi non ha chiari i propri diritti. L’Usarci-Sparci è l’associazione di categoria che è in grado di prevenire errori nei comportamenti che possono essere molto pericolosi. Non è necessario avere un problema per associarsi, è bene farlo quando non c’è all’orizzonte nessuna burrasca, perché è “meglio prevenire che combattere”.

Davide Caropreso
Presidente Usarci-Sparci
presidenza@usarciliguria.it

Genova, ordinanza antismog

Limitazioni: chi, quando e come

Il 23 Febbraio è stata varata dal Comune di Genova un'ordinanza antismog che prevede interventi volti a prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico.

Qui di seguito è indicato il testo dell'ordinanza con i relativi divieti di transito nelle aree indicate. Per il momento solo le auto Euro 1 saranno penalizzate e gli agenti di commercio difficilmente posseggono o guidano auto molto vecchie, quindi si spera che nessuno dei colleghi sia penalizzato

Dal 1° marzo, dalle 7 alle 19 di tutti i giorni feriali scatterà il divieto di circolazione in AREA 1, ovvero in centro città

- autoveicoli privati a benzina M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 1
- autoveicoli privati a gasolio M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 3
- ciclomotori e motocicli di categoria inferiore o uguale a Euro 0- ciclomotori e motocicli a motore termico a due tempi di categoria inferiore o uguale a Euro 1
- veicoli commerciali a benzina N1 di categoria inferiore o uguale a Euro 1- veicoli commerciali a gasolio N1 di categoria inferiore o uguale a Euro 2

Con le stesse modalità, sarà vietata la circolazione su tutto il territorio comunale (AREA 2) per i seguenti veicoli:

- autoveicoli privati a benzina M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 1;
- autoveicoli privati a gasolio M1 di categoria inferiore o uguale a Euro 2
- ciclomotori e motocicli di categoria inferiore o uguale a Euro 0
- ciclomotori e motocicli a motore termico a due tempi di categoria inferiore o uguale a Euro 3

A partire dal 1° luglio in AREA 1, nella fascia oraria 7/19 dei giorni feriali, non potranno circolare anche i veicoli commerciali a gasolio N1 di categoria uguale a Euro 3.

Sono escluse dai divieti le seguenti tipologie di veicoli:

i veicoli il cui proprietario possa dimostrare di avere acquistato un veicolo non soggetto alle restrizioni di cui sopra e che sia in attesa della consegna dello stesso da parte del concessionario;

i veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie, interventi, esami, o dimesse da ospedali e case di cura, in grado di esibire relativa certificazione medica o prenotazione, o foglio di dimissione (per il tragitto percorso senza la persona di cui sopra, è necessario esibire adeguata documentazione o autodichiarazione che comprenda anche il percorso e



l'orario);

i veicoli che effettuano car-pooling, ovvero trasportano almeno tre persone a bordo;

gli autocaravan di proprietà di cittadini residenti nel Comune di Genova per il solo tratto che li conduca fuori dal territorio comunale, e viceversa gli autocaravan di proprietà di cittadini non residenti nel Comune di Genova per il solo tratto che li conduca fuori dal territorio comunale dal posto di rimessaggio autorizzato e viceversa;

i veicoli a trazione elettrica o a emissioni nulle e gli autoveicoli alimentati a metano, GPL (di primo montaggio o successivo compresi gli autoveicoli a doppia alimentazione);

i veicoli intestati a enti pubblici, società ed aziende erogatrici di servizi pubblici essenziali;

i veicoli che debbano recarsi alla revisione obbligatoria presso le officine autorizzate, muniti di prenotazione di revisione, limitatamente al percorso strettamente necessario;

gli autoveicoli, i ciclomotori e i motocicli inseriti nei registri nazionali dei veicoli storici regolarmente certificati e in possesso del certificato di rilevanza storica. Possono circolare anche gli autoveicoli, ciclomotori e motocicli che siano in attesa del rilascio del certificato, dietro presentazione della richiesta di iscrizione al registro storico;

i veicoli che debbano recarsi in autofficine e carrozzerie, muniti di documentazione attestante la prenotazione e/o l'avvenuta riparazione, limitatamente al percorso necessario nel giorno indicato nella documentazione stessa;

i veicoli adibiti al trasporto disabili, muniti di contrassegno CUDE e i mezzi di associazioni ONLUS che si occupano del trasporto di disabili nell'ambito delle proprie attività.

La Direzione Mobilità e Trasporti dovrà attuare le azioni necessarie per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, prevedendo l'abbonamento gratuito al TPL per cinque anni, per coloro che rottamano i mezzi individuati dalla presente ordinanza senza acquisire un nuovo mezzo in sostituzione. Il perimetro dell'area è descritto dalla seguente sequenza di vie (o tratti di via). I tratti di strada indicati risultano inclusi internamente al confine a meno che non sia specificatamente indicato.



Tutte le vie interne al confine sono da considerarsi facenti parte dell'area, ad eccezione di Via Terralba, Via Giulio Barrili e Via Giovanni Torti che pertanto svolgono il ruolo di assi di attraversamento dell'area medesima. Piazza Dinegro, esclusa - via Bruno Buozzi, esclusa, via San Benedetto, esclusa - piazza del Principe, esclusa - via Fanti d'Italia - via Adua - via Alpini d'Italia - via Antonio Gramsci - piazza Caricamento - via della Mercanzia - piazza Cavour, esclusa - corso Maurizio Quadrio - corso Aurelio Saffi - via dei Pescatori, esclusa - via delle Brigate Partigiane (tratto da via dei Pescatori a rotonda 9 novembre 1989) - rotonda 9 novembre 1989, esclusa - corso Guglielmo Marconi, esclusa - via Giuseppe Casaregis (da corso Guglielmo Marconi a corso Buenos Aires) - corso Buenos Aires (da via Giuseppe Casaregis a piazza Tommaseo - piazza Tommaseo (a esclusione del ramo tra via Monte Suello e via Francesco Pozzo) - via Francesco Pozzo (e contigua rotonda Carlo Cereti, esclusa - via Francesco Dassori, esclusa - corso Aldo Gastaldi (tratto da via Francesco Dassori a via San Martino - via S. Martino (tratto da corso Aldo Gastaldi a via Angelo Scribanti - via Angelo Scribanti, esclusa, - via Francesco Mosso (solo il ramo di collegamento a Corso Europa in direzione Ponente) - corso Europa, tratto tra via Francesco Mosso e via Antonio Pastore - via Antonio Pastore - largo Rosanna Benzi - viale Benedetto Quindicesimo (tratto da largo Rosanna Benzi a via Antonio de Toni) - via Antonio de Toni - via Giambattista Marsano - via Donghi (tratto da via Giambattista Marsano a via Giovanni Torti, esclusa - via Giovanni

Torti (tratto tra via Donghi e piazza Terralba), esclusa - piazza Terralba (tratto tra via Giovanni Torti e via Terralba), esclusa - via Filippo Casoni, esclusa - piazza Giovanni Martinez, esclusa - via Pietro Toselli (tratto da piazza Giovanni Martinez a via Michele Novaro), esclusa - via Michele Novaro (tratto da via Pietro Toselli a via Carlo Varese), esclusa - via Carlo Varese, esclusa - via Aurelio Nicolodi, esclusa - corso Galliera (tratto tra via Aurelio Nicolodi e piazza Carloforte), escluso - piazza Carloforte, esclusa - via del Piano, esclusa - via Francesco Cali - via Jean Monnet (tratto da via Francesco Cali a via Bobbio) - via Bobbio (tratto tra via Jean Monnet e via Angeli del fango) - via Angeli del fango - piazzale Marassi, escluso - via Rino Mandoli, esclusa - piazzale Parenzo, escluso - ponte Federico Campanella, escluso - via Leonardo Montaldo, esclusa - largo Gaetano Giardino, escluso - via alla stazione per Casella (posta a quota topografica superiore), esclusa - piazza dello Zerbino, esclusa - passo dello Zerbino, escluso - via Bartolomeo Arecco, esclusa - piazza Manin, esclusa - corso Carlo Armellini, escluso - corso Solferino, escluso - corso Magenta, escluso - corso Paganini, escluso - piazza Goffredo Villa, esclusa - corso Firenze, escluso - corso Dogali (tratto da corso Firenze e corso Ugo Bassi), escluso - corso Ugo Bassi (tratto tra corso Dogali e via Ambrogio Spinola, escluso) - via Ambrogio Spinola, escluso - via Napoli, esclusa - ponte Don Acciai, escluso - via Bari, esclusa - largo S. Francesco da Paola, escluso - via Bologna, esclusa - via Venezia, esclusa.

VERIFICA IL TUO INDIRIZZO PEC



Il **Decreto Semplificazioni** ha introdotto specifiche sanzioni a carico delle **imprese** che non risultano avere un **indirizzo** di posta elettronica attiva (**PEC**) alla data del 1° ottobre **2020**. Tutte le imprese, quindi **tutti gli agenti di commercio**, sono invitate a verificare se il proprio indirizzo PEC è attivo e iscritto nel Registro delle Imprese.

Per coloro che risulteranno inadempienti dopo il 1.10.2020, oltre alla sanzione, il conservatore dell'ufficio del Registro delle imprese procederà ad assegnare d'ufficio un domicilio digitale per la sola ricezione dei documenti.

Gli importi delle sanzioni, per ciascun soggetto obbligato, sono compresi tra **un minimo di 206 a un massimo di 2.064 euro**.

Se nel corso della vita dell'impresa il domicilio digitale diventa inattivo, ad esempio perché non è stato rinnovato il servizio, caso molto frequente, il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio l'indirizzo, previa diffida, e procede con l'applicazione della sanzione e con l'assegnazione d'ufficio di un nuovo indirizzo pienamente operativo.

Verifica che la PEC della tua agenzia sia:

1. Attiva e funzionante
2. Univoca. La PEC deve essere riferibile esclusivamente a ciascuna impresa anche in caso, ad esempio, di più società facenti capo agli stessi soci.
3. Riconducibile esclusivamente all'impresa. Non può, ad esempio, essere la PEC generica o **dell'associazione di categoria alla quale l'impresa è iscritta.**

L'Ufficio di segreteria dell'Usarci-Sparci è a disposizione per ogni chiarimento in merito

Multinazionali

Quando la finanza può distruggere le aziende

Nel lontano 1992, alla nostra agenzia fu offerto il mandato della più importante multinazionale del nostro settore. Agenzia impegnativa sia per la produzione molto particolare, che per tutto ciò che comportava il post vendita tecnico, ma indubbiamente agenzia di grande rilevanza e di grande prestigio. Gamma completissima nella fascia alta del mercato con prezzi adeguati alla qualità. La sede centrale era in Germania, nelle vicinanze di Francoforte, ma in ogni paese di Europa esisteva una unità produttiva. Erano presenti società del gruppo, oltre che in Germania, in Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Lussemburgo, Austria, Svizzera, Belgio, Irlanda, Portogallo e in alcuni paesi fuori Europa. In Italia era presente una unità produttiva con sede in Alto Adige. Ogni società del gruppo produceva solo alcuni modelli di prodotti finiti e altre società producevano i componenti e i ricambi. Le consorelle vendevano agli altri partecipanti al gruppo i prodotti e i componenti. In pratica si vendevano tra tutte le varie società ciò che veniva prodotto da ciascuna di esse. Era una sorta di catena di S. Antonio che faceva lievitare i prezzi ad ogni passaggio. Il fatturato ufficiale dell'intero gruppo era elevatissimo perché i prezzi di vendita erano gonfiati da vari passaggi all'interno del gruppo stesso. Per fortuna a quell'epoca non esisteva un concorrente all'altezza che potesse infastidire la ns. rappresentata in quella fascia di mercato. Il marketing era di alto livello. I viaggi in Germania con i clienti si sprecavano. Meeting internazionali erano organizzati ogni pochi mesi. Alle fiere del settore gli stand espositivi erano stellari. All'interno degli stessi erano presenti ristoranti che riuscivano a servire, gratuitamente, anche 1.000 pasti al giorno ai visitatori.

Alla sera, erano organizzate feste e cene con centinaia di ospiti. L'organizzazione italiana non era la perfezione, ma la clientela era soddisfatta, soprattutto perché la produzione era di altissima qualità e il servizio tecnico post vendita era efficiente. Veniva perdonato qualche ritardo nelle consegne. La nostra agenzia riusciva a ottenere discreti risultati. L'impegno era notevole, anche sotto l'aspetto dei viaggi che si dovevano fare di continuo, tra Genova e Bolzano e tra Genova e Francoforte. Gli aspetti positivi del rappresentare questo marchio prestigioso non si erano fatti attendere per molto. Altre mandanti, sempre del settore, ci contattavano continuamente offrendoci altri mandati di agenzia.

Dopo 10 anni di attività e precisamente nell'estate del 2002, poco prima della chiusura estiva giunge una



stringata comunicazione nella quale venivano informati i dipendenti, i fornitori, i clienti, e la forza vendita che a fine agosto l'azienda avrebbe cessato la produzione in Italia. Oltre ai 75 dipendenti, tra operai e impiegati, furono disdettati i 22 agenti di commercio che coprivano il mercato italiano. Tutti furono regolarmente liquidati e il capannone venduto nel giro di pochissimo tempo.

Un fulmine a ciel sereno. Nessuno si capacitava di questa inaspettata decisione. Abbandonare un mercato che in fin dei conti faceva un fatturato da non trascurare senza motivo apparente, lasciava molto perplessi. Si è saputo che nel giro di pochi mesi anche altra società del gruppo stavano chiudendo. Cosa era accaduto? Tutti si fecero la stessa domanda. Parlando con i dirigenti e con gli amministrativi si è scoperto che la catena di S. Antonio era stata azzerata con l'avvento dell'Euro.

Non si comprendeva quale influenza potesse aver avuto la nuova moneta. Poi la verità venne a galla. Le varie unità produttive sparse per l'Europa compravano e vendevano tra di loro e i pagamenti avvenivano nei momenti in cui i cambi erano più favorevoli all'uno o all'altro dei contraenti con la conseguenza che la finanza era quella che forniva gli utili e non la vendita a prezzi gonfiati tra i vari attori della stessa famiglia. Con l'avvento della moneta unica nella maggior parte dei paesi dove la multinazionale operava, il gioco del cambio favorevole non poteva più essere fatto e quindi il castello di carte crollò.

Rappresentare multinazionali comporta sempre rischi. Si consideri che queste imprese quando non hanno più interesse chiudono dalla mattina alla sera senza preoccuparsi delle negative conseguenze per le persone che hanno lavorato per loro.

D.C.

Sportello



aperto tutti i giovedì

Per essere sempre più vicini degli agenti di commercio che chiedono interventi sulla loro posizione contributiva Enasarco, è stato istituito nei nostri uffici di piazza Brignole, 3/7 – Genova, lo **“Sportello Enasarco”** in funzione il **giovedì** dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Un esperto sarà a disposizione per espletare tutte le pratiche relative alle varie problematiche che si possono incontrare con il nostro Ente previdenziale. Gli incontri si svolgeranno **solo ed esclusivamente** per appuntamento chiamando la segreteria Usarci-Sparci al 010 595 48 38.

Sportello



E' stato sottoscritto uno stretto accordo di collaborazione con un patronato che assicura alla nostra associazione servizi di eccellenza per tutto ciò che compete all'INPS. Tutti i mercoledì pomeriggio, presso la ns. sede, su appuntamento, sarà presente un consulente che potrà affrontare tutte le problematiche relative a:

- Tutti i tipi di pensione: Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti.**
- Rilascio immediato del modello CUD (non più fornito dall'INPS)**
- Verifica importo della pensione in pagamento e conseguente domanda di ricostituzione e supplemento**
- Verifica posizione contributiva, conteggio pensione, calcolo della decorrenza Invalidità Civile, Handicap e Indennità d'accompagnamento**
- Consulenza su Modelli ISEE e RED**

Tutti i servizi erogati sono gratuiti

Per maggiori informazioni chiamare la segreteria Usarci-Sparci al 010 5954838

Le chiavi dell'auto

Come funzionano le nuovi chiavi

Le chiavi delle auto di oggi sono molto più tecnologiche rispetto a quelle di un tempo. Infatti, non sarà più necessario immetterle all'interno della serratura della portiera per aprire e chiudere la macchina. Basterà premere l'apposito tasto a distanza oppure avvicinarsi alla portiera e schiacciare un tasto su di essa.

La stessa cosa avverrà in riferimento all'accensione del motore prima della partenza o al suo spegnimento. La maggior parte dei modelli di auto, infatti, consentirà di mantenere la chiave in tasca o in borsa e di poter accendere – in modo estremamente pratico – il motore semplicemente premendo il tasto di accensione posto nei pressi del volante.

Ma le chiavi auto, così come tantissimi altri elementi delle nostre auto, possono avere anche diverse altre funzioni. Alcune di queste sono sottovalutate o, in alcuni casi, addirittura ignorate dai possessori di un singolo modello di auto.

Cosa accade se si preme per almeno 8 secondi un pulsante posto sulla chiave dell'auto?

Le chiavi di ultima generazione, sono dotate, dunque, del sistema Keyless Go. L'apertura e chiusura centralizzata, quindi, avviene grazie a questo sistema elettronico, molto utile e pratico. Ma diversi modelli di auto odierne dispongono di chiavi in grado di effettuare anche un altro tipo di mos-

sa. Essa sarà utile, soprattutto, in alcuni precisi mesi dell'anno.

Premendo un apposito tasto sulla chiave, succederà qualcosa di specifico ai finestrini dell'auto. Tale funzione non è presente su tutti i modelli. Quindi, è bene accertarsi prima dell'effettiva presenza di essa sul modello di auto.

Specie d'estate, azionare nel modo corretto i finestrini auto in determinati momenti è davvero comodo. Alcune volte, infatti, può capitare di lasciare l'auto parcheggiata sotto al sole. Al rientro, quindi, essa potrebbe essere "infuocata". In questo caso viene in aiuto una funzione specifica, attivabile a distanza direttamente dalla chiave. Infatti, se prima di arrivare in auto si preme per circa 8 secondi il tasto di apertura dell'auto, si abbasseranno i finestrini poco prima dell'ingresso all'interno dell'auto. Prima di entrare in macchina, quindi, l'aria comincerà a circolare e ad abbassare la temperatura all'interno. Sarà possibile anche alzare i finestrini a distanza, una volta parcheggiata l'auto ed essere usciti da essa. Basterà premere il pulsante di chiusura dell'auto per circa 8 secondi, come fatto in precedenza in riferimento all'abbassamento di essi. I due pulsanti, quindi, oltre ad aprire e chiudere la vettura serviranno anche per abbassare e alzare i finestrini a distanza.

Non si dovrà, quindi, accendere il motore per effettuare questo tipo di operazione.



Abbiamo cambiato IBAN!

Avvisiamo, soprattutto chi provvede ad effettuare pagamenti per mezzo Bonifici Bancari con compilazione automatica,

che **abbiamo cambiato conto bancario!**

I nuovi dati diventano:

Banca Intesa Sanpaolo

IBAN: IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

La Segreteria è sempre disponibile per qualunque eventuale chiarimento.

- Tel: 010/595483
- E-mail: segreteria@usarciliguria.it

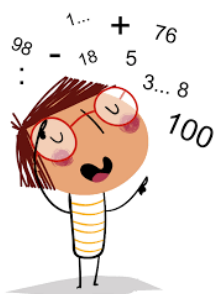
**ISCRIVITI A USARCI SPARCI LIGURIA E AVRAI
ASSISTENZA CONTINUA**

- **Consulenza normativa**
- **Calcoli indennità**
- **Previdenza INPS**
- **Previdenza Enasarco**
- **Servizio Camere di Commercio**
- **Servizio fiscale**
- **Legale**



Consulenza normativa

Inizio attività: iscrizione C:C:I:A:A, documenti necessari;
consulenza sugli AEC di categoria e codice civile; normativa relativa a settore industria; normativa relativa a settore commercio; normative codice civile;
Conciliazione in sede sindacale: redazione verbale di conciliazioni; implicazioni legali; verifiche su correttezza delle clausole contenute nel verbale.
Verifica mandati di agenzia, clausole vessatorie, patto di non concorrenza.



Calcoli indennità

Indennità suppletiva di clientela: esame delle entrate provvigionali negli anni del rapporto, calcolo dell'importo spettante;
Indennità meritocratica: esame della situazione provvigionale dall'inizio del rapporto di agenzia
FIRR: controllo dei versamenti nel periodo, eventuali vecchi cumuli non liquidati, domanda di liquidazione;
Indennità sostitutiva per mancato preavviso: verifica provvigioni ultimo anno, calcolo indennità dovuta;
Indennità europea (art. 1751 del C.C): esame situazione provvigionale, calcolo indennità dovuta.

Previdenza INPS

Obbligo di iscrizione all'INPS
Contributi, calcolo, verifica dei versamenti;
Pensione, calcolo, previsione tempi mancanti alla pensione, calcolo importo pensione.
Adempimenti fiscali: importi versati nell'anno, monte contributivo, calcolo detrazioni fiscali
Portale INPS: come usare il portale, registrazione SPID, App mobile



Previdenza Enasarco



Estratto conto versamenti: controllo versamenti dovuti, esame della situazione contributiva negli anni;

Calcolo versamenti mancanti alla pensione: proiezione tempi mancanti alla pensione, previsione dell'importo pensionistico.

Domanda di pensione: pratica per ottenere la pensione, documenti occorrenti, espletamento della necessarie prassi per la presentazione, pensione anticipata;

Contributi volontari: Calcolo del dovuto, controllo del periodo minimo di versamenti, esame del pregresso, stampa del bollettino MAV per il pagamento;

FIRR: richiesta liquidazione, controllo versamenti, richiesta liquidazione di mandato cessato da tempo, ma non liquidato;

Recupero contributi: esame dei contributi mancanti, richiesta contributi mancanti, denuncia all'Enasarco di quanto mancante;

Richieste interventi vari: attivazione Enasarco online, recupero pass word scaduta, installazione AppEnasarco, Modifica dei dati (indirizzo residenza, recapiti);

Mandati di agenzia: consultazione mandati registrati presso l'Ente, verifica dei dati (data di conferimento, di cessazione e tipologia).

Monitoraggio delle domande: visualizzazione dello stato di avanzamento di una domanda inviata alla Fondazione, stato delle pratiche in corso.

Servizio Camere di Commercio



Visure di certificati, Certificati iscrizione Cam. Com., visura bilanci soc. di capitali di mandanti e clienti, Protesti di clienti;

Iscrizione alla Cam Com. presentazione domanda, requisiti necessari, documenti da presentare.

Servizio fiscale

**Responsabile Tributario Usarci-Sparci Liguria:
Dott. Emiliano Delfino**



Consulenza fiscale: esame costi agenzia, Conto economico dell'agenzia, bilancio di previsione, tax planning;

Regimi contabili: regime forfettario, contabilità ordinaria, contabilità semplificata;

Imposte: calcolo imposte sul reddito, oneri fiscali per regime fiscale, scadenze fiscali, redditi diversi, reddito d'impresa.

Fatturazione: fattura elettronica, archiviazione, compilazione;

Aliquote: IRPEF – IRAP – Quote INPS;

Dichiarazioni: IVA, redditi, ravvedimento operoso;

Bilancio di agenzia: analisi conto economico, conto economico comparato con anno precedente, budget di agenzia, controllo della gestione, previsione imposte da pagare.

Legale

**Responsabile legale Usarci-Sparci Liguria:
Studio Legale Mortara**



Consulenza legale: su mandati di agenzia, controllo

Quadro normativo: contratto di agenzia, forma del contratto di agenzia, la zona nel contratto

Doveri e diritti: obblighi dell'agente, patto di non concorrenza, esclusiva, provvigioni, obbligo della mandante di informare l'agente;

Scioglimento del contratto: clausola di risoluzione espressa, le indennità,

Insinuazione in fallimenti e concordati.

La Parola al commercialista

a cura del Dott. Emiliano Delfino



La disciplina fiscale degli omaggi ai clienti

La fine delle festività natalizie porta con sé molti dubbi circa la possibilità di dedurre, ai fini delle imposte dirette e detrarre ai fini delle imposte indirette, gli omaggi che sono stati fatti alla clientela.

In alcune circostanze ci si potrebbe trovare nelle condizioni di voler omaggiare i clienti di maggiore importanza con beni di un valore non trascurabile. Diventa quindi necessario valutare attentamente le disposizioni normative riguardanti la tematica in oggetto.

Occorre innanzitutto premettere che gli omaggi fanno parte della “macrocategoria” delle spese di rappresentanza, le quali devono (per essere considerate tali) possedere intrinsecamente alcune caratteristiche:

- Essere inerenti;
- Poterne documentare il sostenimento;
- Possedere finalità promozionali o di pubbliche relazioni;
- Rispondere a criteri di ragionevolezza e coerenza in ordine alle capacità di generare (anche solo potenzialmente) benefici economici futuri.

Ciò premesso, il limite entro il quale la spesa sostenuta per il singolo bene omaggio è integralmente deducibile, è stabilito nella misura di € 50,00.

Ai fini IVA il discorso è tutto sommato abbastanza semplice poiché, facendo riferimento in maniera diretta all’art. 19 bis 1, comma 1 Lett. H), che rimanda comunque alle premesse effettuate dal Testo Unico delle Imposte sui redditi circa le caratteristiche delle spese di rappresentanza, sono considerati integralmente detraibili gli omaggi di costo unitario non superiore ad € 50,00.

Occorre in conclusione ricordare come ben più articolata ed eterogenea sia la disciplina sulla “macrocategoria” delle spese di rappresentanza, in ragione del fatto che comprende anche tipologie di uscite molto differenti dall’omaggio (vedi per esempio, spese per ricevimenti o per viaggi turistici...) e la cui trattazione viene pertanto rimandata.



L'Usarci-Sparci di Genova ha attivo il servizio di collegamento in diretta con il Registro delle Imprese delle varie Camere di Commercio italiane.

Questo servizio ti permette di ottenere, attraverso la nostra segreteria, certificati, visure, bilanci e protesti di tuo interesse.

Rivolgiti ai ns. uffici, risolverai il tuo problema in pochi minuti.

Ti sarà più facile gestire la tua agenzia.

Il sistema pensionistico verrà messo in crisi

Il rapporto tra occupati e pensionati oggi è sbilanciato

In questi ultimi anni al centro dell'attenzione c'è il tema del sistema pensionistico nazionale e, soprattutto, di quanto sia veramente sostenibile. L'Italia opera con un sistema pensionistico a ripartizione, questo significa che i contributi versati ogni anno dai lavoratori attivi sono utilizzati per pagare le pensioni. Quindi, chi lavora oggi non sta pagando i contributi per la propria pensione, ma per quella di chi è già in pensione.

L'iscrizione ad un ente pensionistico-previdenziale è obbligatoria sin dall'inizio dell'attività lavorativa. I contributi versati sono una parte del reddito di ogni singolo prestatore d'opera.

È evidente, però, che in un sistema così organizzato, il flusso delle entrate (i contributi) deve coprire l'ammontare delle uscite (le pensioni) e l'eventuale differenza viene colmata mediante l'intervento dello Stato. Per questo motivo il sistema di previdenza sociale è stato continuamente interessato da riforme strutturali finalizzate ad evitare il collasso dello sistema stesso. Negli anni 60, lo Stato ha creato il sistema retributivo tramite il quale la pensione veniva calcolata sulla base degli ultimi stipendi ricevuti, il problema di questo sistema risiede nel fatto che all'aumentare degli anni lavorati aumenta anche il guadagno, in questo modo lo Stato restituiva, sotto forma di pensioni, più di quanto i lavoratori avessero versato durante la loro carriera. Nel 1995, ci si rese conto del problema, e con la riforma Dini si adottò il sistema contributivo, che calcola la pensione sulla base della totalità dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa di ognuno.

Altro sistema pensionistico è quello a capitalizzazione, secondo questo modello i contributi di ogni lavoratore vengono investiti nel mercato dei capitali e ripagati al termine del periodo lavorativo. In questo modo ognuno risparmia per se stesso, nessuno può usufruire di quelle somme e quanto si riceve di pensione dipende da quanto si risparmia e da quanto investe. Questa metodologia di previdenza sociale è utilizzata in diversi paesi, uno su tutti gli Usa. Ma anche e soprattutto da qualsiasi società che fornisce servizi di fondi pensione privati. Per questo, anche in Italia, alcuni lavoratori versano contributi alle compagnie assicurative per permettersi di avere una doppia pensione, una rappresentata da quella statale e l'altra rappresentata da quanto si è risparmiato e investito privatamente durante tutta la carriera lavorativa.

La categoria degli agenti di commercio è obbligata a versare anche all'Ente di previdenza Enasarco e con questi versamenti si ottiene una seconda pensione.



Negli ultimi anni il problema della previdenza è divenuto di rilevante importanza in quanto il sistema nazionale è diventato poco sostenibile e il saldo tra contributi versati e le pensioni pagate si sta trasformando in negativo. Il perché di questa situazione va ricercato nell'evoluzione demografica. Da una parte le persone vivono più a lungo e questo significa che l'ammontare di pensioni da retribuire sarà più elevato, dall'altra il numero di lavoratori non aumenta perché il tasso di natalità è minimo e soprattutto perché molti giovani vanno a lavorare all'estero. Al centro della sostenibilità del nostro sistema pensionistico vi è proprio questo rapporto tra lavoratori e pensionati. Secondo diversi studi il rapporto tra occupati e pensionati è oggi pari a 1,42, questo vale a dire che ci sono 1,42 lavoratori per ogni pensionato. Il vero problema del sistema risiede nel fatto che, quando questo rapporto scende al di sotto di 1,5 la situazione non è più sostenibile e si rischia il collasso. Ad aggravare la situazione sono soprattutto alcune stime che secondo quanto riportano, da qui al 2030 ci si aspetta che il rapporto scenda a 1,3 e da qui al 2050 che si arrivi addirittura a 1 a 1.

Soluzioni a questo problema si potranno avere solo con vere e proprie ristrutturazioni del sistema pensionistico nazionale, che probabilmente penalizzerà ancora di più i pensionati, o riducendo l'importo e/o aumentando l'età pensionabile.

D.C.

Se il computer rallenta

Un utilizzo intenso e prolungato del pc può portare ad un rallentamento, o ad un blocco: ecco una combinazione di tasti che ci salverà in questi casi

I pc sono come le auto, vanno utilizzati con consapevolezza e tenuti con cura. I computer possono essere usati sia per lo svago che per il lavoro e con il passare del tempo i **processi** a cui vengono sottoposti possono ingombrare la memoria al punto da rendere necessario un intervento. Per questa ragione è sempre bene effettuare ciclicamente operazioni di pulizia e di ottimizzazione del *device*.

Tra le buone abitudini c'è la **pulizia della cache** (ovvero lo spazio di memoria che conserva tutti i dati delle nostre navigazioni internet), ma anche quella degli hard disk. Il banco di memoria in cui è installato il sistema operativo, ad esempio, deve sempre avere sufficiente spazio per lavorare. Nel caso in cui l'hard disk sia pieno, infatti, non solo non potranno essere installati i successivi aggiornamenti, ma il computer smetterà di funzionare in modo corretto.

Inoltre è buona abitudine effettuare delle semplici operazioni periodiche di pulizia attraverso gli strumenti **"Pulizia disco"** e **"Deframmentazione"**. Queste applicazioni si trovano all'interno di ogni pc e consentono di rimuovere i file obsoleti e quelli corrotti dalla memoria del pc.

Se si eseguono queste operazioni con la giusta periodicità, il pc non dovrebbe subire rallentamenti e non dovrebbe bloccarsi. Tuttavia può anche capitare che la mole di lavoro che si richiede al nostro *device* sia troppa e dunque che il rallentamento sia dovuto a questo. Per controllare che l'improvviso rallentamento sia dovuto alle richieste eccessive basta aprire il **task manager** che nella versione italiana di Windows si chiama **"Gestione attività"**. Questo semplice strumento permetterà di controllare la percentuale di utilizzo della cpu, della gpu e della memoria ram. Una volta aperta la gestione attività, si può controllare ogni singolo processo in quel momento attivo sul computer, dunque anche le richieste energetiche e di memoria che il processo in questione necessita. Per accedere a questo menu si può utilizzare la combinazione di tasti **ctrl+alt+canc** e successivamente cliccare sulla voce apposita.

Con i dati davanti, si può capire se il rallentamento è causato da uno o più processi e risolvere rapidamente, eliminando il processo incriminato. Qualora si tratti solo di questo, infatti, basterà cliccare sul processo (o sui processi) che sta affaticando il pc e



cliccare su **"Termina attività"**. In questo modo il processo verrà interrotto immediatamente e il computer dovrebbe tornare a funzionare in modo corretto. Il **task manager** offre anche la possibilità di evitare che i processi portino ad un blocco delle attività tramite la gestione dei processi. Se si entra infatti nel menu **"Processi"**, si può stabilire a quali di questi il pc debba dare priorità, per farlo si va con il mouse su una delle voci, cliccate il tasto destro e si sceglie **"Stabilisci la priorità"**, quindi si sceglie il livello di priorità.

Questo utile pannello può servire anche a **risolvere problemi di incompatibilità tra il nostro processore e i software**. I computer moderni hanno processori **multicore** che solitamente funzionano suddividendo i processi dei programmi tra i **core** del processore. Questo spaccettamento di dati non sempre è compatibile con i software che dobbiamo eseguire, specie se questi sono un po' datati. Quando si presenta questo problema possiamo limitare l'utilizzo dei **core** per il singolo processo. Per farlo selezionate il processo che vi interessa, cliccate con il tasto destro del mouse e scegliete **"Imposta affinità"**. Da questo menu si può scegliere il **core** o i **core** che si devono occupare della gestione di quello specifico programma.

Nicolò Valenti

Privacy

Trattamento dati personali



clienti, mandanti e fornitori devono essere informati che i loro dati PERSONALI sono trattati

Dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Europeo sulla protezione dei dati PERSONALI e sulla loro circolazione.

Ogni agenzia dovrà approntare un fascicolo in cui sono descritte in maniera chiara e precisa le scelte effettuate in tema "gestione dati" (acquisizione, memorizzazione, trattamento, comunicazione, e cancellazione).

In sintesi ogni **agenzia che gestisce dati di persone fisiche, (le società sono escluse da quanto sopra)** dovrà redigere:

Il registro dei trattamenti;

Il documento di valutazione dei rischi;

Il documento di valutazione di impatto;

Le procedure di "Disaster Recovery";

Mappare le esternalizzazioni dei dati verso eventuali responsabili esterni;

Mappare le nomine degli autorizzati al trattamento e provvedere alla loro formazione;

Allineare le informative alle nuove norme ed ottenere il consenso al trattamento del dato;

Altri adempimenti minori.

Attenzione a non sottovalutare quanto sopra, si rischiano pesantissime sanzioni da parte degli Organi di Vigilanza nel caso in cui non si sia adempiuto agli obblighi di cui sopra.

USARCI-SPARCI organizza incontri SINGOLI con un esperto del settore che, su appuntamento, è a disposizione per analizzare ogni posizione.

Per quanto espresso in precedenza, la partecipazione a questi incontri è fortemente caldeggiata.

E' consigliato prendere immediato contatto con la segreteria per maggiori informazioni

Assicurazioni auto è in arrivo un forte aumento

Gli agenti di commercio sono costretti a subire un consistente aumento dei prezzi delle polizze assicurative RC auto

Gli agenti di commercio sono già alle prese con i forti rincari del prezzo dei carburanti e sono costretti a subire un altro consistente aumento dei prezzi delle polizze assicurative RC auto, in tutte le regioni italiane; in alcune regioni gli aumenti sono a doppia cifra. La cosa che più infastidisce è che gli aumenti colpiscono anche coloro che non hanno avuto incidenti negli ultimi anni. Si sta parlando di aumenti consistenti. Gli aumenti sono diversificati da regione a regione. La Liguria è interessata ad un aumento del 7,70% del premio medio RC Auto, e ciò dovuto in parte ad un significativo aumento del numero dei sinistri: dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, 81.437 incidenti hanno causato 1.450 morti e 108.996 feriti: in media 450 incidenti, 8 morti e 602 feriti ogni giorno. L'aumento delle vittime del 2022 si è registrato, in modo particolare, su strade extraurbane (+20%) mentre è stato più contenuto su strade urbane (+11%) e autostrade (+10%).

Senza contare che la recente adozione delle Tabelle del Tribunale di Milano per il calcolo dell'Invalidità Permanente ha notevolmente impattato sul costo medio di questi sinistri.

È da considerare, inoltre, l'aumento delle percorrenze medie dei veicoli. Nel periodo gennaio - giugno 2022 le percorrenze medie autostradali sono aumentate del 25,6%. La ripresa della circolazione interessa soprattutto i veicoli leggeri, in particolare le autovetture mentre decisamente più contenuta è la crescita registrata per i veicoli pesanti (+7%). Situazione analoga si rileva per il traffico sulla rete extraurbana principale, dove nei primi quattro mesi dell'anno gli incrementi hanno toccato punte del 30%.

Il fenomeno inflattivo ha inoltre aumentato il costo sia della mano d'opera che dei pezzi di ricambio, in alcuni casi anche difficilmente reperibili, con ripercussioni sul costo medio del sinistro.

Come difendersi?

Facendo una convenzione con una compagnia assicuratrice che ci proponga non solo prezzo, ma anche garanzie che ci tutelino in caso di sinistro, soprattutto in presenza di vittime.

Particolare attenzione va posta ai massimali che debbono essere, per la propria tranquillità i più elevati possibili,



inoltre è consigliabile una buona copertura di tutela legale che ci tuteli dalle ingenti spese legali cui si potrebbe andare incontro in caso di un sinistro grave a causa dei nuovi articoli del Codice penale 589 bis e 590 bis relativi ai reati di omicidio stradale e lesioni stradali gravi e gravissime con conseguente sospensione della patente.

Importante poi è una copertura infortuni che tuteli il conducente, l'unico che in caso di sinistro con colpa non è coperto dall'assicurazione RC Auto.

Abbiamo stipulato con l'Agenzia Generale delle Vittoria Assicurazioni una convenzione che permetterà agli agenti di commercio di essere meglio tutelati. Però stipulare una convenzione non è sufficiente, l'importante è che tutti vi aderiscano per consentire un rapporto di lunga durata per ottenere continui miglioramenti nelle garanzie e nei prezzi delle stesse.

Siete invitati a contattare via e-mail all'indirizzo info336@agentevittoria.it o al numero 010 580940 l'Agenzia Generale della Vittoria Assicurazioni di Genova Centro per richiedere un appuntamento con i loro agenti, o prendere contatto con la segreteria Usarci-Sparci.

D. C.

Sembra vogliano abolire lo SPID

Contratti in scadenza per i provider di SPID

Il Sistema Pubblico di Identità Digitale, (SPID) è un insieme di credenziali associate tra loro ed è divenuto indispensabile per accedere nei siti o app di quasi tutte le amministrazioni pubbliche. I contratti stipulati fra il Governo e i provider del servizio di identità digitale sono in scadenza. Il 23 aprile scadranno le concessioni governative e in assenza di un accordo il sistema potrebbe venire chiuso definitivamente, o divenire a pagamento. Oggi, infatti, il servizio è totalmente gratuito, anche se alcuni provider fanno pagare, una tantum, la procedura di riconoscimento per il rilascio dello SPID. Secondo i dati di AgID, sono più di 33 milioni i cittadini italiani in possesso di un'identità SPID.

Cosa succederà il 23? E' fresca la notizia che ci sarà una proroga, che permetterà di mantenere operativo il sistema, nonostante le convenzioni con i gestori delegati siano scadute alla fine dello scorso anno. Si va nella direzione di un rinnovo pluriennale, i cui termini sembrano però ancora in fase di definizione..

Da un lato ci sono i provider che chiedono supporto economico per gestire i costi del servizio. Se non si trovasse un accordo, potrebbe quindi essere necessario pagare per accedere al servizio. Dall'altro lato, il Governo vorrebbe eliminare del tutto lo SPID per sostituirlo con le CIE, (Carte di Identità Elettroniche).

Il Governo avrebbe intenzione di abolire SPID per puntare sulla sola Carta di Identità Elettronica come unico sistema di identità digitale, questo al fine di arrivare ad un sistema unico che sia interamente in mano allo Stato e non ad aziende private. Ad oggi i provider di SPID, sono undici, da Poste Italiane, ad Aruba per citare i più conosciuti, e in effetti si tratta di società private, che si affiancano a quelle pubbliche.

E' bene precisare che SPID e CIE non sono la stessa cosa e anche se hanno alcune funzioni parzialmente sovrapponibili, nascono per funzioni diverse ed assolvono diversi scopi. SPID è stato sviluppato come sistema di identità digitale; la carta di identità elettronica nasce come documento identificativo in sostituzione di quello cartaceo e solo recentemente, è diventato uno strumento alternativo di accesso digitale ai servizi della PA. Il fatto che SPID venga fornito da più provider diversi, se da un lato toglie allo Stato il monopolio di tutte le identità digitali, dall'altro favorisce la differenziazione e la concorrenza: se un provider non è soddisfacente è possibile passare ad un altro e non si crea la situazione per cui tutti i dati di accesso di tutti i cittadini siano in mano ad un unico soggetto, inoltre, la presenza di più operatori consente ai cittadini di avere più SPID, magari da utilizzare per servizi diversi e con livelli di sicurezza differenti, il che crea, a favore degli utenti, un ulteriore livello di sicurezza.

.Quindi per qualsiasi utilizzo il sistema ci richiederebbe di fornir-

re gli estremi della nostra carta di identità, anche solo, ad esempio, per effettuare un acquisto online, con evidente violazione del principio di minimizzazione dei dati e limitazione delle finalità, ma anche con aumento del rischio in termini di truffe informatiche e phishing. È dunque necessario, per rendere la CIE una vera ed equivalente alternativa allo SPID, che vengano implementati i livelli di sicurezza fornendo tutto il corredo di vigilanza, monitoraggio e regolamentazione necessario per il suo utilizzo nel settore privato.

Per portare tutti i soggetti che oggi gravitano all'interno del sistema SPID sotto l'ala del Ministero, sarebbe dunque necessaria una complessa opera di regolamentazione. Sarebbe uno spreco di tempo e di risorse, cancellare con un colpo di spugna tutto il lavoro fatto negli ultimi dieci anni per mettere a punto il sistema SPID e soprattutto per abituare la popolazione ad usarlo, per poi abolirlo per avere un sistema tutto nuovo, da reinventare da capo, e che richiederebbe sforzi di regolamentazione, tempo e risorse finanziarie non da poco. Certamente SPID non risolve tutti i problemi che la digitalizzazione della PA sta incontrando e risulta essere ancora ostica a molti cittadini, soprattutto, agli anziani, alle parti meno alfabetizzate della popolazione e a quelle per cui non solo SPID, ma la stessa connessione internet è ancora un dilemma.

Recentemente si è tenuto l'incontro tra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e i rappresentanti degli undici gestori (TeamSystem, TIM, Register.it, Sielte, Poste Italiane, Namirial, Lepida, Intesa, InfoCert, Aruba e Etna Hitech) che chiedono un adeguamento della compensazione per il loro impegno: 50 milioni di euro all'anno, da dividere. Non è certo che la richiesta possa essere accolta. L'intenzione è quella di trovare una strada comune da percorrere, che possa garantire la sostenibilità economica dell'intero impianto.

La proroga non è da considerare come l'abbandono dell'idea di lavorare su un'integrazione con la Carta d'Identità Elettronica. Non accadrà subito, ma accadrà, passando attraverso un lavoro congiunto, coinvolgendo tutte le parti in gioco, finalizzato alla creazione di ciò che può già oggi essere definito come un Sistema Unico. Insomma, nel futuro di SPID ci saranno un rinnovo prima e un rinnovamento poi.

Le parti hanno convenuto di attivare un lavoro congiunto finalizzato alla definizione, entro il prossimo mese di giugno, del percorso evolutivo dell'identità digitale, valorizzando gli importanti risultati conseguiti dal sistema SPID e dagli attori che vi stanno partecipando, garantendo la continuità operativa per cittadini, Pubbliche Amministrazioni e imprese.

D. C.

Pillole di Enasarco



A Cura di
Giuseppe Gasparri

Intervista a Giovanni Di Pietro, Presidente di Usarci

L'Enasarco è costantemente sotto attacco. Un ente considerato quasi come una sanguisuga che si abbevera con il sangue degli agenti di commercio.

Giovanni Di Pietro, presidente di Usarci, è davvero così?

No. L'Enasarco rappresenta da oltre 70 anni, l'ente previdenziale integrativo degli agenti di commercio ed è l'ente che identifica l'intera Categoria nella Società e nel mondo delle Istituzioni.

In quanto "Istituzione" subisce da parte degli Agenti di commercio la stessa scarsa considerazione che viene riservata a tutte le strutture impositive di un pagamento obbligatorio; esso il più delle volte viene giudicato distaccato dalla Categoria, incapace di interpretare le reali esigenze della stessa, erogatore di prestazioni a basso valore aggiunto e talvolta inutile.

Non dobbiamo guardare all'Enasarco come un ulteriore ente che ci succhia denaro, non esiste nel mondo un Ente come il nostro che eroghi la doppia pensione, i colleghi delle altre nazioni ce lo invidiano, infatti non vi sono altri esempi di lavoratori autonomi che ricevano un contributo pensionistico del 50% pagato dalle mandanti.

Perché questa ostilità, allora?

L'ostilità da parte di uno sparuto numero di agenti, verso la Fondazione, si ha perché la si reputa, a torto, il reale soggetto che dovrebbe riportare e risolvere le numerose istanze di una Categoria che si ritiene non considerata, e abbandonata a se stessa.

Ciò non risponde assolutamente al vero, fatto è che l'Italia è il primo paese al mondo che, grazie proprio ai sindacati di categoria, si è data una normativa considerata la più avanzata al mondo, e di ciò dobbiamo prenderne atto. Ciò non vuol dire che tutti i problemi siano risolti, anzi, grazie alla

"furbizia" delle mandanti, occorre sempre stare all'erta e cercare di parare i colpi bassi che ci vengono continuamente inflitti.

In Italia la situazione degli agenti di commercio è molto diversa rispetto al resto d'Europa.

Il nostro paese, rispetto al resto del mondo, presenta diverse anomalie in materia di agenzia, siamo il paese europeo con più agenti di tutti, 210 mila circa contro i 40mila della Germania, 25 mila della Francia, solo la Spagna ci segue a ruota con 165 mila agenti, tutte le altre sono ben al di sotto dei 25 mila.

In contrapposizione a questi dati dove deteniamo il primato, troviamo che il reddito pro capite degli agenti italiani è posizionato all'ultimo posto con 41.976 euro in media pro capite contro i 265 mila della Germania, i 311 mila della Norvegia, i 226 mila della Svezia, gli 83 mila euro della Spagna, e gli 85 mila della Francia. A livello di provvigioni, di reddito, siamo il fanalino di coda di tutta l'Europa.

L'Enasarco, e con esso la categoria degli agenti, poggia su presupposti organizzativi e lavorativi ormai superati. L'evoluzione informatica ha stravolto la distribuzione commerciale e con essa anche il mondo degli agenti è in continua evoluzione, è cambiato il modo di approcciarsi ai clienti, al sistema di vendita, dove il compito dell'agente non è più quello di vendere, ma di offrire servizi al cliente, consulenza, soluzioni, nonostante ciò, però, veniamo pagati solo per quello che riusciamo a vendere, non ci viene riconosciuto dalle mandanti questo plusvalore.

Anche la forma giuridica dell'agenzia sta mutando profondamente, da agenti ditte individuali, abbiamo visto prima nascere le società di persona, ma poi, da qualche anno, vi è un fiorire di agenti sotto forma di società di capitali, ed a questi non vengono riconosciuti pensioni e assistenza come per tutti gli altri agenti.



Nell'ultimo decennio la Categoria censita dall'Enasarco ha subito un calo numerico costante, al contrario sono aumentate a dismisura altre figure professionali come ad esempio i procacciatori d'affari che si stima abbiano raggiunto la cifra considerevole di oltre 80 mila unità. Ciò ha provocato una sempre più crescente evasione contributiva ed una tutela inesistente sia previdenziale che commerciale di questi nuovi professionisti.

E' necessario ricondurre tutte quelle nuove figure professionali "incaricate di promuovere la conclusione delle vendite" nel naturale solco del rapporto di agenzia.

E' necessario ripensare ad un nuovo *welfare* per gli agenti di commercio come lo si sta facendo per tutti i lavoratori integrando ed attualizzando quello esistente, rivedendo la parte assistenziale gestita dall'Enasarco non in linea con le reali esigenze.



L'attuale metodo di contribuzione Enasarco risulta essere inadeguato in particolare per tutti gli Agenti monomandatari, in quanto l'imponibile previdenziale, conseguenza di un massimale inadeguato, li costringe ad una aspettativa pensionistica completamente scollegata al reale reddito.

Il meccanismo attuale degli investimenti Enasarco è composto prevalentemente da *asset* immobiliari, ciò non consente alla Fondazione di svolgere quel ruolo di "cerniera" utile ed indispensabile alla Categoria.

Proprio per questi motivi, il calo degli agenti ed il bassissimo reddito, si rende necessaria una riforma strutturale del nostro ente Pensionistico.

Presidente, come immagina il "nuovo Enasarco"?

Il "nuovo" Enasarco deve porsi come obiettivo quello di **tornare ad essere un ente** che sia veramente degli agenti di commercio, come lo è stato negli anni della sua fondazione, un orgoglio della Categoria, un plusvalore invidiabile di chi svolge un'attività tra le più difficili ed in perenne evoluzione.

Deve **riprogrammare le proprie prestazioni**, limi-

tandone il numero, ma migliorandone i contenuti adeguandoli alle attuali aspettative della Categoria e ciò coinvolgendo gli attori che insieme ad esso rappresentano la Categoria, ovvero le forze sociali.

Il "nuovo" Enasarco deve avvicinarsi alla Categoria, entrando nel merito dei bisogni e delle aspettative, deve essere quel "catalizzatore" di interessi specifici che riguardano il mondo dei propri contribuenti rivedendo il sistema della contribuzione per renderlo più equo e aderente alla realtà, ad esempio prevedendo la contribuzione anche per gli amministratori delle società di capitali, in linea con quanto fatto dall'Inps.

Il "nuovo" Enasarco deve promuovere un *welfare* adeguato, deve concentrare le risorse disponibili e promuovere tavoli di confronto con le forze sociali su argomenti strategici quali il *welfare* stesso e la formazione.

Il "nuovo" Enasarco deve informatizzare i propri processi, in modo che vi sia un rapporto diretto con i propri assistiti, occorre rivedere il ruolo e la distribuzione dei propri uffici periferici per essere sempre più accanto agli assistiti ed alle aziende mandanti.

Il "nuovo" Enasarco deve rivoluzionare il proprio metodo degli investimenti, occorre impiegare le risorse a vantaggio del Paese e del mondo delle imprese senza le quali non esisterebbero gli Agenti di commercio. Il "nuovo" Enasarco deve essere coerente con le politiche economiche del Paese, ma chi Governa ed ha necessità dell'Enasarco, deve rendere facile il lavoro di chi ha come obiettivo quello di far crescere le aziende ed il Paese.

Il nuovo Enasarco deve garantire ai propri iscritti, gli agenti, la certezza dei versamenti contributivi creando, se necessario, un apposito fondo. Non è pensabile che l'agente versi e la mandante si appropri dei versamenti ed in caso di fallimento o concordato l'agente perda tutto con il doppio, aver perso i soldi e la pensione.

Il nuovo Enasarco deve garantire una pensione che sia in linea con i contributi versati, occorre ridurre drasticamente il contributo di solidarietà, contributo istituito dalla cosiddetta legge Fornero che ha portato da 30 a 50 anni la sostenibilità degli enti previdenziali, ma per fare tutto ciò occorrerebbe una forte coesione tra i vari sindacati degli agenti, tralasciando i personalismi, i dualismi, gli interessi di bottega e combattendo senza se e senza ma chi vorrebbe gestire il nostro ente solo per proprio tornaconto, i cosiddetti gruppi di interesse e di camarille, questi devono essere allontanati e spazzati via.

Non è certamente facile attuare un programma così complesso, ma occorre iniziare, e noi dell'Usarci siamo già impegnati su questo fronte.

QUOTA ASSOCIATIVA 2023

la quota associativa 2023 è scaduta da oltre un mese

Abbiamo bisogno che ci dimostrate il vostro appoggio affinché il Sindacato possa ancora lottare al vostro fianco, Vi preghiamo, pertanto, di voler provvedere, per chi non lo avesse già fatto, di saldare la quota associative 2023.

Ricordiamo gli importi delle quote:

- € 200,00 per gli agenti operanti in forma individuale
- € 200,00 per l'amministratore delle Società , più € 30,00 per ogni socio componente la società;
- La quota associativa per i pensionati è di € 50,00

E' possibile provvedere al saldo della quota associativa 2023 o direttamente in segreteria Usarci-Sparci in via XX Settembre 10/8

o con bonifico bancario alla

Banca Intesa Sanpaolo

Nuovo codice IBAN

IT 55 H 030 6909 6061 0000 0168 635

Si ricorda che la quota associativa è fiscalmente detraibile

Chi ha già provveduto al pagamento della Quota Associativa e chi ha pagato il biennio **2022/2023** all'atto della sua prima iscrizione, non consideri questa comunicazione.